

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 13; mandando alla Direzione del Giornale, L. 31. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA GUERRA

Il timore di più complicazioni.

Il barometro più che tempo variabile, segna l'avvicinarsi di un pericolo economico. Le borse sono agitatissime e molto depresse. Bisogna risalire alla guerra del 1870 per avere un riscontro della giornata di sabato alla borsa di Parigi. Milioni furono inghiottiti in poche ore. La banca di Parigi ribassò 50 franchi per azione, le Rie Tinto 30 franchi in un giorno; la nostra rendita perdetta oltre due punti... Da molti anni non si ricordava una borsa così disastrosa. Il Figaro paragona la crisi di sabato al terremoto di Lisbona, che distrusse buona parte della città!

Per dare un'idea di questa rovinosa crisi finanziaria, presenteremo un piccolo raffronto fra i prezzi di sabato e quelli quotati il giorno 6 febbraio, che precedette la rottura delle relazioni diplomatiche russo-giapponesi:

PARIGI	6 febr.	20 febr.
Rendita francese	97.27	93.55
italiana	102.10	96.65
spagnuola	85.00	74.50
Banca ottomana	577.-	515.-
Rio Tinto	1221.-	1157.-
Rendita turca	86.-	75.-

Gli è che le speranze di localizzare la guerra fra Russia e Giappone vanno scemando: tutti i Governi sono in allarme: incidenti lievi ma che possono diventar foci di altri maggiori e di controverse spinose, già si avvertono: proteste dei consoli austro-ungarici e russo al Cairo perché si era trattenuto un piroscafo nel canale di Suez carico di carbone; incidente russo-americo perché la Russia non vuole consoli esteri nel Liaotung; eventuali di complicazioni tedesco-americane, perché l'America non vuole riconoscere i diritti esclusivi vantati dalla Germania sul Scian-tung; notizie di provvedimenti militari nella Spagna; le insurrezioni albanesi... Tutto un caleidoscopio di previsioni sinistre. La diplomazia tenta di compiere la sua missione di sperditrice delle tempeste. Speriamo che vi riescirà.

Calma! calma!

Un comunicato evidentemente venuto dal Governo, si trasmette da Roma col mezzo dell'agenzia Stefani. Dice:

«In questi giorni essendo state spedite molte notizie interamente false di pretesi armamenti, di movimenti di navi e di truppe con destinazione all'estero; ed essendo gravi indizi che tali notizie false collegino con le speculazioni di Borsa: ne venne fatta denuncia formale alla autorità giudiziaria, per la applicazione dell'articolo 293 Codice penale, e che agli autori di tali fatti commina la pena della reclusione da tre a trenta mesi.»

Le notizie di ieri dal teatro della guerra.

Di poca importanza i fatti segnalati dal telegrafo, ieri.

Mentre i giapponesi avanzano nella Corea procedendo dal sud al nord e da est a ovest; i russi hanno pur essi impresso la loro avanzata, in senso opposto. Sembra che i picchetti delle due avanguardie comincino ad avere qualche contatto. Si annuncia infatti che due pattuglie di cosacki attaccarono su territorio coreano un distaccamento giapponese, facendone prigioniero il maggiore che lo comandava e cinque soldati e due borghesi. Furono trovate addosso ai soldati, carte e documenti. Questo è il primo

numero è insufficiente, e poi ricaricati sui vagoni alla sponda opposta.

La costruzione di una strada ferrata che costeggi il Baikal fra Irkutsk e Myrovsk, prorogata per ragioni economiche, è stata iniziata soltanto da pochi mesi.

Malgrado le difficoltà tecniche considerevoli per il traforo dei tunnel attraverso montagne che cadono a picco nel lago, i lavori sono abbastanza progrediti e dovranno essere compiuti verso il 1905.

UNA FERROVIA SUI GHIACCIO.

Una lacuna nella linea transiberiana — La traversata del lago Baikal — I procedimenti ordinari — Un'impresa arditissima.

Un telegramma annunciava giorni fa che il governo russo si proponeva di costruire rapidamente una strada ferrata sul ghiaccio, attraverso il lago Baikal, e che aveva all'uopo acquistato tutto il materiale necessario da una società della Finlandia.

L'impresa, se sarà possibile effettuare, potrebbe avere sulle attuali ostilità una ripercussione decisiva.

I giapponesi, praticamente padroni del mare, sono liberi di scegliere il loro punto d'attacco; ma la Russia è costretta a difendersi sopra una zona vastissima e di mobilitare le sue truppe secondo la necessità dell'offensiva della parte avversaria.

Per concentrare il suo esercito, per vettoviarlo e rafforzario, essa dispone della ferrovia transiberiana, di questa mirabile arteria di 7500 chilometri, ideata dal genio previdente di Alessandro III, compiuta dopo dieci anni di lavori condotti con sorprendente attività.

Per quanto imperfetta sia una linea così lunga a un solo binario essa è in grado di rendere servizi, incalcolabili ai russi, per poco che si trovino in condizione di approfittare delle ultime settimane d'inverno che ritarderanno forzatamente le operazioni militari giapponesi. Ma vi è una difficoltà. A due terzi della strada tra l'Oural e Vladivostok, la linea ferroviaria si interrompe sulle sponde del lago Baikal, profondo serbatoio d'acqua limpida sgorgante fra due catene di montagne alte decemila metri circa.

Il lago che ha quasi 700 chilometri di lunghezza da Sud-Ovest a Nord-Est, non ne ha che 60 di larghezza al punto in cui il binario proveniente da Mosca si arresta e comincia quello che s'inoltra nel territorio asiatico. Ma questi 60 chilometri costituiscono una pericolosa interruzione.

Nell'estate, i troni attraversano il lago sopra uno dei ferry-boats inventati dagli americani, che può trasportare venticinque vagoni. Ma alla fine di ottobre cominciano i ghiacci e perdurano fino a maggio. Però a causa della grande mobilità delle acque del lago, il congelamento completo non si verifica che da gennaio ad aprile.

In questi tre mesi il Baikal è congelato per lo spessore di un metro, la navigazione è completamente interrotta e le comunicazioni si fanno normalmente con le slitte. Tutto questo, nella guerra attuale, costituisce un grande imbarazzo. Bisogna fare un doppio trabocco, staccare cannoni, munizioni, equipaggiamenti e tutto il resto, caricarli su carri e su slitte il cui

numero è insufficiente, e poi ricaricati sui vagoni alla sponda opposta.

La costruzione di una strada ferrata che costeggi il Baikal fra Irkutsk e Myrovsk, prorogata per ragioni economiche, è stata iniziata soltanto da pochi mesi.

Malgrado le difficoltà tecniche considerevoli per il traforo dei tunnel attraverso montagne che cadono a picco nel lago, i lavori sono abbastanza progrediti e dovranno essere compiuti verso il 1905.

L'idea di costruire una ferrovia sul ghiaccio è estremamente ardua, ma non presenta a prima vista niente d'impossibile. Basta ricordare che la flotta olandese paralizzata nel Texel fu presa d'assalto dagli usseri francesi, e che le armi alleate passarono il Reno sul ghiaccio il primo gennaio 1814.

Un pezzo di ghiaccio dello spessore di 60 centimetri può sopportare pesi considerevoli.

Vi sono però, nel caso attuale della Russia, difficoltà speciali. Il congelamento del Baikal è generalmente irregolare a causa della mobilità delle acque.

Inoltre, nel cuore dell'inverno, malgrado lo spessore della crosta gelata si formano qua e là lunghe e larghe fessure. E forse dev'essere una di queste il disastro che registrammo sabato, nei telegrammi della ultima ora.

A tale proposito ecco che cosa scrive Eliseo Reclus:

«Anche quando il ghiaccio ha per tutta la sua estensione lo spessore di un metro, ed i carri postali, trascinati colla velocità di un treno merci, traversano il lago senza pericolo, anche allora la crosta ghiacciata non cessa di agitarsi sulla massa liquida che la sostiene.

I viaggiatori sentono il rumore sordo dell'acqua scorrente sotto la volta solida.

«Alle volte un rumore secco fa vibrare la superficie ghiacciata, un lungo gemito annuncia che il ghiaccio si è spezzato e delle fessure quasi impercettibili si estendono per chilometri di lunghezza, sia per rinchiusi subito dopo, sia per allargarsi in crepacci di altezza ineguale: in tal caso i cavalli prendono lo slancio e saltano di là delle fessure.»

Non si conosce ancora la vera ragione di tale fenomeno. Alcuni lo attribuiscono al vento o alle variazioni della pressione atmosferica, altri al movimento di flusso e riflusso del lago. Il fatto però è che spesso le comunicazioni per mezzo di carri sono impediti.

Per queste ragioni la costruzione di una strada ferrata sarà un'impresa delicata ed ardua. Ma gli ingegneri russi non si lasciano intimidire da questi ostacoli che conoscono benissimo, e di cui forse hanno trovato la soluzione.

La costruzione della linea è cominciata da parecchi giorni e dovrà essere terminata il 28 febbraio al più tardi, con un premio di 3000 rubli per ogni giorno guadagnato su tale epoca.

Fra una settimana dunque — se i calcoli degli ingegneri non falliranno — i treni potranno circolare sul Baikal.

Ricordiamo sopra la notizia, pubblicata sabato, di un riparto di truppe inghiottito dal Lago Baikal, per essersi spezzato il ghiaccio mentre vi passavano sopra i soldati. Telegrammi in data di ieri — che probabilmente si riferiscono allo stesso fatto, — narrano la cosa diversamente.

Secondo notizie al «Times» di Londra, il lago avrebbe inghiottito tre reggimenti, facendo seimila vittime; secondo un telegramma ufficiale si tratterebbe di un semplice deragliamento causato da una valanga, con un solo soldato morto e diecimila feriti.

I "boxers", si agitano.

Allo Standard pervengono notizie dalla Cina che gli antichi capi dei boxers rifugiati in Mongolia e Manciuria tentano ora di sollevare in massa i mancesi e di provocare nella Cina del Nord un vasto movimento xenofobo. Si riporta un dispaccio da New York annunziante che i consigli americani avevano avvertito i missionari protestanti che in questi ultimi giorni correavano pericolo restando lontani dalle grandi città.

Tali informazioni sono confermate da un dispaccio da Pietroburgo allo Standard secondo cui il Governo russo prenderà delle misure per opporsi all'attacco preparato alle spalle dell'esercito russo nell'Estremo Oriente in convivenza col Giappone.

Ad onorare la memoria di Giovanni Marinelli.

Siamo lieti di poter annunziare che l'iniziativa, presa dal nostro Istituto Tecnico, per le onoranze al compianto prof. Marinelli mediante una nuova stampa delle sue opere, ha incontrato il plauso di molti amici e di non poche istituzioni, che trassero lustro e vantaggio dalla feconda attività dell'insigne Maestro.

Pubblicheremo presto un primo elenco dei sottoscrittori. Oggi riproduciamo con viva compiacenza quanto in proposito stampa, nel suo ultimo fascicolo (gennaio e febbraio 1904), quell'ottimo periodico che è la Rivista Geografica Italiana che si pubblica a Firenze.

Dopo quattro anni che Giovanni Marinelli ci fu tolto immaturamente, la Presidenza dell'Istituto Tecnico di Udine, secondando i suoi desideri e i propositi di molti fra i suoi amici e discepoli di onorare la memoria dell'insigne Maestro, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione allo scopo di provvedere alla pubblicazione ordinata e completa del suo scritto, nel quale principalmente si rispecchia il suo pensiero scientifico e che si trovano per gran parte dispersi in Atti accademici e periodici svizzeri e poco accessibili.

Ne davvero monumento più efficace e durevole potrebbe innalzarsi alla memoria dell'uomo che si intende onorare; né vi potrà essere editore ed amico degli studi geografici in Italia ed anche fuori del nostro paese, che alla nobile iniziativa non porga il suo plauso. La Rivista Geografica Italiana, che si onora già di essere tanta parte nell'attività del venerato maestro negli ultimi anni della sua vita operosissima, si associa riconoscente alla iniziativa generosa, che parte dall'Istituto di Giovanni Marinelli dedicò i primi anni del suo insegnamento.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Svolgesi l'interpellanza Odescalchi sopra l'intendimento del governo circa l'amministrazione delle nostre colonie e a tutela dei nostri emigranti all'estero; e gli risponde il ministro degli Esteri Tittoni.

CAMERA. — Il ministro dei lavori Tedesco risponde (ad analoghe interpellazioni di Guicciardini ed Alessio) che il ministro ha già preparato alcuni progetti di legge che armeranno il Governo nella imminente scadenza delle convenzioni ferroviarie (approvazioni). Si riprende quindi la discussione del progetto sulla Basilicata.

l'unico mezzo per rendere la salute alla sua cara?...

— Io credo. Il medico non ne suggerì altri.

Il marchese si chinò e sfiorò colle labbra la mano di Laura.

— Sarebbe contenta di offrire a quella madre i mezzi per condurre la figlia nel mezzogiorno, per esempio a Hières, oppure a Genova in Italia, a Nizza?...

— Oh! signor marchese, non me ne parli! S'io potessi...

— Che cosa fanno queste due signore?

— Glielo dissi già, mi pare: la signora Fernanda dà lezioni di piano; Magda aveva cominciato a venir con me nel laboratorio...

— A dar lezioni ci vogliono molte conoscenze e molte allieve, e con tanti professori che corrono oggi per le strade di Parigi è un affar serio, davvero. Una professione che non dà guadagni, e nondimeno ha bisogno di decoro, è infelicitissima... lo so troppo bene...

— Ma lei conosce tutto?... fece Laura, sorridendo mestamente, incoraggiata dalla bontà del marchese.

— Press' a poco — e sorrise anch'egli, con grande affabilità.

In Italia e fuori.

L'autorità giudiziaria di Roma fece una perquisizione negli uffici della Società telefonica di Roma, sequestrando bollettari, registri e corrispondenza.

A Parigi, bruciò la fabbrica di pettini di celluloido Lamette in seguito ad uno scoppio di gas. Fra gli operai, cinque uomini, cinque donne e due fanciulli perirono carbonizzati; due donne furono trasportate moribonde all'ospedale. Molti altri feriti, fra cui quattro pompieri.

Nella repubblica di Montevideo, i rivoluzionari sgozzarono l'operaio italiano Giuseppe Garibaldi, sospettandolo, malgrado le sue proteste d'innocenza, di avere attentato alla vita del capo rivoluzionario Saravia.

A Oydén, nello Stato dell'Utah (Stati Uniti d'America) due vagoni di polvere esplosero, uccidendo ventiquattro operai e ferendone altrettanti. La maggior parte dei disgraziati sono greci.

A Pisa è morto il conte Ottolenghi, che regalò alla città di Asti il palazzo dove nacque Vittorio Alfieri dopo averlo trasformato in un museo alferiano, e vi geresse a sue spese il monumento a Re Umberto.

Dodo quindici giorni d'interruzione causata dalle valanghe, furono ieri, domenica, riattivate le comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera, per la via del Sempione.

Ieri fu inaugurato a Siracusa un monumento a Felice Cavallotti. Parlò il deputato Zabeo.

A Torino fu inaugurata ieri la prima esposizione d'arte alpina, indetta dal Club alpino italiano. Quarantacinque artisti espositori; duecento opere d'arte.

A Napoli, l'on. Talamo ha commemorato ieri Zanardelli.

A Treviso fu tenuto ieri un grande Comizio per le tranvie elettriche interprovinciali, alle quali è interessata anche la Provincia di Udine. Si fece iniziatore di quest'opera, che riuscirà di grandissimo vantaggio: il co. G. G. Felisetti, ben conosciuto anche nel nostro Friuli.

Mentre in Friuli splendeva il sole... Vienna 21. — Oggi si è scatenato sulla città un violentissimo uragano. Vi sono numerosi feriti, dei quali parecchi gravemente. Molti edifici restarono danneggiati.

DA GORIZIA.

Una bella serata letteraria al Gabinetto di lettura.

20 — La sala del nostro circolo letterario era affollata ieri sera da un pubblico scelto di signore e signorine e di signori, (fra i quali molta gioventù studiosa) accorso per udire Giulio Piazza, il valente critico d'arte che con tanta lucidità reca giornalmente un sereno giudizio sul teatro moderno, il cronista brioso che con vena tanto felice tratta le vicende dell'attualità, caro a questi luoghi specialmente come ruscitissimo autore delle nostre canzoni patriottiche ritte in voga dalle quali ebbero ritmo e forma popolare le nostre più sacre affermazioni nazionali.

Ieri sera lesse un suo bellissimo studio che incontrò già il favore dei pubblici i più autorevoli « Cicisbei ».

Col suo stile colorito e brillante egli ricostruì con grande efficacia quel mondo del settecento in cui tutto è falso, dai nati delle patrizie

Bene, bambina mia; anche questo suo voto sarà compiuto.

— Signor Marchese!

— Non glielo ho detto? Voglio, il giorno ch'ella lascerà questa casa per sempre voglio, che non vi sia nulla in essa che gliela possa far ancora rimpiangere.

— Ma è troppo... è troppo...

— Allontanandosi da qui, ella scriverà alle signore Albani una lettera d'addio e di ringraziamento unendovi tre biglietti da mille lire ciascuno, a titolo di prestito. Con essi, elle si procureranno su qualche riviera un mese due di campagna, poi cercheremo loro le allieve perchè possano tirare innanzi agiatamente.

— Ed ella farà ancor questo per me?...

— Sì, per amor suo.

Laura lo fissò meravigliata, coi suoi occhi limpidi e puri, ove si rifletteva come in uno specchio l'anima sua verginale e casta.

— Ma che cosa potrà io fare per lei?

— Ella dunque vuol sapere ciò ch'io chiedo, in cambio di questi miei piccoli servizi? — Sì.

Continua

alla cortesia dei molli damerini, dagli affetti domestici all'espressione dell'arte. Ci trasportò in uno di quei salotti smervanti per turpi effeminatezze e simulate lascivie e colla nota sua abilità di macchiellista, ci fece passare davanti agli occhi una sequela di figurine nella loro vacuità e nella goffa lezionaggine dei loro costumi. Pareva che puntasse una macchina fotografica fissando nella lastra dame affettate e ganimedi servili, mariti compiacenti e cagnolini ideologici, tutti i personaggi di quella retrattante palestra di fatuità, tutti gli strumenti di quella puerile messa in scena, tutta quella società bambologgiante e quell'ambiente meschino e corrotto.

E attraverso a quell'atmosfera opprimente, introdusse quali salutaris disinfettanti il riso bonario ma stizzante di Carlo Goldoni, la satira elevata e purificatrice di Giuseppe Parini, il nembo delle invettive alferiane.

Del Goldoni ricordò tutti i lavori dov'è gettato il ridicolo sul cavaliere servente parassita e spavaldo e specialmente tratteggiò le vivacissime scene del « Festino », commedia poco nota anche fra i più diligenti studiosi del teatro goldoniano, della quale la goffa di quei frivoli costumi è la tesi dominante.

Del Parini ripropose con molta opportunità di scelta alcune delle più roventi apostrofi con cui quell'austero poeta civile

« Il lombardo pungea Sardanapallo » e del grande alobrogo che pur deponendo il tragico Coturno per il tocco della commedia, conservava il veemente linguaggio scaturiente dalla sua fiera anima irata, narrò minutamente la commedia intitolata « Il divorzio » nelle cui scene Vittorio Alfieri flagella a sangue l'ignominia del suo tempo.

E d'altri autori il chiaro conferenziere cita le pagine colle quali è descritto fondo all'epoca imbellettata, dimostrando una grande diligenza d'indagine, vasta cultura e conoscenza esatta della letteratura e della fisionomia del secolo diciannovesimo.

Vividi lampi di buon umorismo serpeggiano nel bellissimo lavoro e s'incrociano con argute e assennate osservazioni, con riflessioni profonde. E il tutto fu posto con tanta misura, con tanta arte, con tanto esatto colore del tempo che all'uditorio parve di vivere per un'ora fra quelle ciprie e quei guardinfanti, al suono pieno di sbrantante lenocinio dei melliflui minuetti. Etusiasmamente applaudito, il lettore ci fece il regalo di leggerci alcune fra le sue più gustose poesie dialettali che gli astanti gradirono immensamente.

A. Michelstädter

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Circo equestre. Da una quindicina di giorni abbiamo fra noi la rinomata compagnia equestre-ginnastica diretta dal signor Simili Filiberto, che fu anche nella vostra città.

Ieri sera avemmo uno straordinario spettacolo con grande debutto di nuovi artisti unitisi alla Compagnia, fra i quali i celebri clown eccentrici musicali « The Dimitrius », ed il fortissimo atleta lottatore Demetrio Zavatta, che ottiene già grande successo nelle primarie città della Germania e dell'Austria.

Si distinsero in special modo il piccolo e simpatico atleta Luigi Zavatta, d'anni 4; Pietro Carroli con sorprendenti esercizi alle tre sbarre fisse, la cavallerizza Stelkel, e la signorina Frasca Tomelleri, detta ragazza serpente.

Il vasto circo era gremito di spettatori, i quali furono prodighi di meriti applausi a tutti gli artisti, nonché all'orchestra che egregiamente eseguì vari pezzi d'opera.

CIVIDALE

Tentativo di suicidio.

20. — Ieri al mezzogiorno, certo Antonio Urbancig d'anni 67, di Tarçetta, in un momento di squilibrio mentale uscito nel cortile della sua abitazione, si sparò, con una vecchia pistola, un colpo alla tempia destra, producendosi una larga ferita. Alla detonazione accorsero, spaventati, la vecchia sua moglie ed altri parenti e vicini, i quali fecero tosto chiamare il medico dott. Dal Negro. Esaminata la ferita, e trovata grave, l'egregio sanitario prodigò le prime cure al candidato alla morte, e quindi lo fece trasportare al nostro ospedale. Stamattina il dott. Sartogo gli operò l'estrazione del proiettile e lo giudicò guaribile presumibilmente in un mese.

APPENDICE 41

L'espiazione.

Generosa illusione... Ella, signorina, troppo bene ne conosce la fallacia... Fino ad ora, visse in una posizione indegna di lei, d'ora in avanti sarebbe esposta a pericoli dei quali ebbe pur troppo occasione di comprendere tutta la gravità. Io lo so, vede, so il pericolo da lei corso e so ancora che un momento solo di ritardo e il delitto sarebbe stato consumato... Forniamola a sua madre. Nulla di più facile che procurarle un'esistenza degna ed agiata, assicurandole la pace e la tranquillità.

Laura taceva. Chino il capo in atteggiamento tra di vergogna e di dolore.

Che cosa sarebbe stato il suo avvenire, poi, signorina, con un tale affronto nella memoria?... Ella, tanto e così giustamente fiera?... Oh! credo ch'ella non sarebbe sopravvissuta molto a simile oltraggio!... La conosco meglio che non si conosca ella stessa, io!... Ma, tor-

niamo a sua madre, ripeto. Dicevo dunque che niente di più facile che procurarle un'esistenza degna ed agiata, assicurando a lei nel contempo la libertà e la pace.

Il marchese si esprimeva con una vera bontà, con una grazia fascinatrice, contro cui non si poteva resistere. Aveva sempre il suo buon sorriso affabile, paterno sulle labbra.

— E vorrebbe far anche questo, signor marchese?

— Che cosa v'è di più semplice! Ascolti: lo possiedo in Turenna, a qualche miglio dal luogo ov'ella è nata, un castello che visito spessissimo l'estate e l'autunno. Fra Rabeaux e Villaperduta, un mio amico... lei non lo conosce certamente... una cara macchietta, grosso, piccolo, brutto... Ma ricchissimo a milioni!... certo Grenedier... il mio amico Grenedier dunque, ha comperato una graziosissima casa in quei dintorni, l'ha mobigliata di suo gusto; non l'abita più da qualche anno: capricci da scapoli che cosa importa a lui, se una delle sue case è affittata?... Nulla; è così ricco!... Noi ce ne gioviamo quand'abbiamo invitati, il castello essendo troppo ristretto, Grenedier non mi rifiuta nulla, lo m'inten-

derò con lui. Sua madre vi si potrebbe ritirare fin d'oggi ed io credo vi si troverà bene. Con un assegno di tremila lire annue, ella sola, vivrà nell'abbondanza, credo, e scorderà tutti i mali passati. Che ne dice, signorina?

Laura balbettò:

— Sono commossa, signore, molto commossa...

— Ecco dunque un'altra difficoltà superata!...

— Come farò io a ricompensarla? — Non m'interrompa, via; sa che il tempo vola, e ad un'altra cosa dobbiamo provvedere. Non m'aveva ella detto che la giovane amica che l'accompagnava al laboratorio della signora Camarches, i primi giorni...?

— Magda Albani.

— Sarà ben quella... Dunque diceva che quell'amica le aveva resi grandi favori e che era molto povera?...

— Come me, signor marchese.

— E il medico aveva ordinato a questa giovanetta?...

— Le arde del mezzogiorno. Un viaggio, nelle meschinissime condizioni in cui si trovano, sarebbe loro impossibile.

— E sarebbe quello, quello solo

Il Comizio pre-scolola

Solenne, imponente come mai non si sarebbe potuto immaginare riuscì il Comizio pre-scolola che, per iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana si tenne oggi nell'ampia sala del R. Ufficio, la più vasta che si trovi in Cividale. Un pubblico, composto nella maggior parte di autorità, rappresentanza delle nostre istituzioni, insegnanti primari e secondari d'ambò i sessi di sindaci, segretari comunali, liberi professionisti, cittadini notabili, capifamiglia operai, da gremi e la sala fino ad occupare gli ultimi gradini presso la porta. Fra le rappresentanze notiamo (a domanda scusa delle inevitabili omissioni) il Presidente della Società Operaia cav. G. Gabrieli, e intero consiglio di Direzione con vessillo, R. Scuola Normale di S. Pietro al Natone rappresentata dalla gentile signora direttrice prof. Linda Cuccavaz-Franzosi e molte insegnanti, il Collegio Nazionale rappresentato dal Rettore cav. degli Avvocati e corpo insegnante al completo; sindaci e segretari dei comuni del distretto; e poi il Patronato Scolastico, la Direzione della Scuola Elementare, con vessillo, Comizio Agrario, Società Commerciali, Giardino Infantile, Congregazione di Carità, Banca cooperativa, Gabinetto cattolico, Circolo musicale, Club ciclistico, Tiro a segno, Commissario forestale, Banche, Congregazione di Carità, Ospedale, Monte di Pietà; poi molti liberi professionisti fra cui avvocati, medici, notai, ingegneri, geometri. E quasi quasi mancavamo a dirlo: i nostri assessori municipali, parecchi consiglieri, cittadini notabili ecc.

Tra le autorità l'ispettore scolastico prof. Ricetti, il R. Rettore dott. U. Pezzotti, il delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri. La sala ha un aspetto imponente: La Presidenza è così costituita: Sindaco cav. Morgante; alla destra on. Morpurgo, deputato del Collegio; l'avv. cav. Pollis; il prof. Da Villa presidente della Sezione di Cividale dell'Associazione insegnanti scuole medie-maschili, Rieppi rappresentante l'Associazione magistrale Friulana; a sinistra, l'assessore prof. P. S. Leicht; il prof. F. Momigliano; il prof. Trepin; al banco della stampa siede il Direttore della «Scuola Friulana», maestro Tonello e il segretario dell'Associazione Magistrale Friulana m. Giov. Dorigo.

Sorge il Sindaco cav. Morgante che porge il saluto a nome della città e fa un augurio pel trionfo della causa dei maestri. Indi il rappresentante l'Associaz. Mag. porge un vivo ringraziamento al sig. Sindaco di Cividale ai gentili e cortesi oratori, al benemerito rappresentante politico on. Morpurgo, alle autorità, alle rappresentanze, agli ospiti tutti che col loro numeroso intervento rendono più solenne questa affermazione civile.

Accenna all'importanza del Comizio e si augura che il Governo e Parlamento sorretti dalla volontà del Paese sappiano darci le tanto attese riforme.

Quindi invita il Comizio a nominarsi il Presidente ed il Segretario. Per acclamazione riescono eletti: a Presidente: il Sindaco cav. Morgante e Segretario il prof. Vittorio De Osma.

Il Presidente ringrazia e poi dà la parola al rappresentante dell'Associazione Nazionale che dimostra, con sguardo rapido e sintetico attraverso i secoli ed il mondo civile — sul movimento scolastico — l'importanza della Scuola popolare e la necessità che l'Italia si metta una buona volta sulla retta via.

Indi l'avv. cav. Pollis, con quella eloquenza che gli è propria, e con la più evidente sincerità dell'animo pronuncia uno splendido discorso dimostrando la necessità di aumentare gli stipendi ai maestri elementari, dei quali fa un opportuno confronto, con le condizioni dei maestri al di là del confine; egli porta esempi che fortemente impressionano l'uditorio; e conclude dimostrando come la tabella degli stipendi proposta dal Ministero non soddisfa punto alle giuste e moderate pretese della classe magistrale (E' applauditissimo).

Quindi il prof. Leicht, presentando l'ordine del giorno, ne illustra le varie parti dimostrando di avere molto a cuore non gli apparenti ma i veri interessi dei maestri. Anche egli, come l'avv. Pollis, vuole gli stipendi minimi iniziali di lire 1000. Anche per i maestri dell'ultima classe, che sia abolita la categoria fuori classe; che l'aumento venga dato in una sol volta e che la tassa di ricchezza mobile sia applicata solamente sulla parte dello stipendio eccedente le lire ottocento.

Il calore col quale egli dimostra di sostenere le sorti dei maestri, si dal lato giuridico come da quello economico, gli guadagnano frequenti applausi. Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno.

Autorità, maestri, cittadini dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natone, radunati in pubblico Comizio, convinti che l'istruzione e la educazione del po-

polo sono il primo coefficiente d'ogni progresso economico e morale, considerando che la Scuola Italiana nelle condizioni odierne non può non corrispondere agli alti scopi per i quali è istituita e che gli stipendi attuali degli insegnanti, oltre che essere inadeguati per una nazione civile, costituiscono una offesa per chi esercita l'apostolato educativo;

ritenendo altresì che la questione scolastica in Italia è questione eminentemente nazionale e che dalla sua soluzione si possono attendere nuovi miglioramenti economici e morali;

affermato l'urgenza:

a) Che l'obbligo scolastico venga prolungato dal 3 al 6 anni e che sia convenientemente riformata la scuola ed in ispecie quella unica rurale.

b) Che lo stipendio dei maestri dell'ultima classe sia di L. 1000.

c) Che venga abolita la categoria fuori classe.

d) Che l'aumento sia dato in una sola volta.

e) Che la tassa di ricchezza mobile venga applicata sulla parte dello stipendio eccedente le ottocento lire.

(La fine del resoconto a domani.)

REANA DEL ROJALE

— Conferenza Agraria.

Oggi nel locale scolastico di Vergnacco, ebbe luogo, per iniziativa rappresentata dal Rettore cav. degli Avvocati e corpo insegnante al completo; sindaci e segretari dei comuni del distretto; e poi il Patronato Scolastico, la Direzione della Scuola Elementare, con vessillo, Comizio Agrario, Società Commerciali, Giardino Infantile, Congregazione di Carità, Banca cooperativa, Gabinetto cattolico, Circolo musicale, Club ciclistico, Tiro a segno, Commissario forestale, Banche, Congregazione di Carità, Ospedale, Monte di Pietà; poi molti liberi professionisti fra cui avvocati, medici, notai, ingegneri, geometri. E quasi quasi mancavamo a dirlo: i nostri assessori municipali, parecchi consiglieri, cittadini notabili ecc.

Tra le autorità l'ispettore scolastico prof. Ricetti, il R. Rettore dott. U. Pezzotti, il delegato di P. S., il maresciallo dei carabinieri. La sala ha un aspetto imponente: La Presidenza è così costituita: Sindaco cav. Morgante; alla destra on. Morpurgo, deputato del Collegio; l'avv. cav. Pollis; il prof. Da Villa presidente della Sezione di Cividale dell'Associazione insegnanti scuole medie-maschili, Rieppi rappresentante l'Associazione magistrale Friulana; a sinistra, l'assessore prof. P. S. Leicht; il prof. F. Momigliano; il prof. Trepin; al banco della stampa siede il Direttore della «Scuola Friulana», maestro Tonello e il segretario dell'Associazione Magistrale Friulana m. Giov. Dorigo.

Sorge il Sindaco cav. Morgante che porge il saluto a nome della città e fa un augurio pel trionfo della causa dei maestri. Indi il rappresentante l'Associaz. Mag. porge un vivo ringraziamento al sig. Sindaco di Cividale ai gentili e cortesi oratori, al benemerito rappresentante politico on. Morpurgo, alle autorità, alle rappresentanze, agli ospiti tutti che col loro numeroso intervento rendono più solenne questa affermazione civile.

Accenna all'importanza del Comizio e si augura che il Governo e Parlamento sorretti dalla volontà del Paese sappiano darci le tanto attese riforme.

Quindi invita il Comizio a nominarsi il Presidente ed il Segretario. Per acclamazione riescono eletti: a Presidente: il Sindaco cav. Morgante e Segretario il prof. Vittorio De Osma.

Il Presidente ringrazia e poi dà la parola al rappresentante dell'Associazione Nazionale che dimostra, con sguardo rapido e sintetico attraverso i secoli ed il mondo civile — sul movimento scolastico — l'importanza della Scuola popolare e la necessità che l'Italia si metta una buona volta sulla retta via.

Indi l'avv. cav. Pollis, con quella eloquenza che gli è propria, e con la più evidente sincerità dell'animo pronuncia uno splendido discorso dimostrando la necessità di aumentare gli stipendi ai maestri elementari, dei quali fa un opportuno confronto, con le condizioni dei maestri al di là del confine; egli porta esempi che fortemente impressionano l'uditorio; e conclude dimostrando come la tabella degli stipendi proposta dal Ministero non soddisfa punto alle giuste e moderate pretese della classe magistrale (E' applauditissimo).

Quindi il prof. Leicht, presentando l'ordine del giorno, ne illustra le varie parti dimostrando di avere molto a cuore non gli apparenti ma i veri interessi dei maestri. Anche egli, come l'avv. Pollis, vuole gli stipendi minimi iniziali di lire 1000. Anche per i maestri dell'ultima classe, che sia abolita la categoria fuori classe; che l'aumento venga dato in una sol volta e che la tassa di ricchezza mobile sia applicata solamente sulla parte dello stipendio eccedente le lire ottocento.

Il calore col quale egli dimostra di sostenere le sorti dei maestri, si dal lato giuridico come da quello economico, gli guadagnano frequenti applausi. Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno.

Autorità, maestri, cittadini dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natone, radunati in pubblico Comizio, convinti che l'istruzione e la educazione del po-

LATISANA

20 — In sussidio di vedere povere.

Il sig. avv. Carlo Morossi, per l'occasione di matrimonio della signora Lina Zuzzi, col sig. avv. Giuseppe Gazola, oggi celebrato in S. Michele al Tagliamento ha rimesso alla Congregazione di Carità di Latisana, lire 40, per essere distribuite in giornata, a 14 povere vedove, da lui designate.

Il sottoscritto, adempito l'incarico, sente di dover pubblicamente ringraziare il sig. avv. Carlo Morossi, per la esemplare elargizione.

Il Presidente della Congregazione di Carità Giovanni Sbrugnera.

TOLMEZZO.

— A proposito della latteria di Caneva e Casanova

Per non intervenire accordo delle due frazioni di Caneva e Casanova circa l'istituzione latteria sociale, ognuna delle due frazioni comincia a vagheggiare l'idea di istituire una latteria propria che a Casanova ha già cominciato a funzionare, ed a Caneva, in seguito ad una riunione oggi tenuta col concorso di molti interessati, principia col primo marzo.

Quantunque, per l'esigua quantità del latte disponibile da ambedue le parti, circa i risultati più o meno soddisfacenti a desiderarsi, vi sia un po' a dubitare; tuttavia speriamo che mercè la buona volontà dei frazionisti le due istituzioni abbiano a fecondare e prosperare e che i loro sforzi abbiano a ritrarre adeguata ricompensa.

Di leggeri come ognuno può arguire, l'opera ha bisogno di appoggio e del contributo di tutti: qualche leggero sacrificio non deve sconcertare nessuno, poiché per ottenere qualche miglioramento bisogna lottare, lottare fino a vittoria completa e questo speriamo sarà l'anima di tutti.

SPILIMBERGO

— Cavaliere d'industria.

(Ezio) — Da diversi giorni un elegante giovinotto si aggira per le frazioni di questo Comune e spacciandosi per brigadiere delle guardie di finanza passa nelle rivendite sale e tabacchi e si fa mostrare le bollette delle leve sottrattali. Ma il suo scopo non è solo diretto alla verifica di tali bollette ma bensì alla truffa; e difatti certo De Paoli rivenditore nella frazione di Istrago consegnò al sedicente «finanzotto» 3 lire. Ne ebbe una ricevuta; e portatosi oggi dello spacciatore per farvi apporre il visto, si ebbe la sgradita sorpresa di sapersi truffato. Anche a Spilimbergo il preteso brigadiere tentò di far abboccare all'anno il rivenditore N. 3; ma questi più furbo del suo collega, si rifiutò di consegnare bollette e denari a quel cavaliere d'industria, il quale visto che correva pericolo di essere scoperto pensò bene di svignarsela.

Del fatto è ora informata l'arma benemerita a la quale sta indagando.

— Conferenza sull'igiene delle vestimenta.

Presenti oltre un centinaio di persone, fra le quali numerose signore oggi alle 14 l'egregio D. Patrignani parlò sul tema *Igiene delle vestimenta*.

La conferenza, durata quasi un'ora piacque molto all'uditorio, che, alla fine, fece segno il D. Patrignani ad una calorosa ovazione.

Domenica ventura il D. Salmoni parlerà sul tema *fanciullezza ed infanzia* e siamo certi che anche a questa conferenza il pubblico non mancherà di intervenire numeroso.

— Un'orologio che non va bene

è quello della vecchia torre. Da parecchi giorni segna mezz'ora di più e batte un'ora per l'altra. Ieri alle due suonò nientemeno che... Si ora! Speriamo che il comune provveda.

— Emigrazione.

Da qualche giorno è incominciata l'emigrazione. Ogni treno è zappo di lavoratori che si recano all'Estero.

PALMANOVA.

— Conferenza.

Il prof. Enrico Mercatali, direttore del giornale *Il Friuli*, tenne oggi al nostro teatro Sociale, dinanzi ad un numeroso pubblico, l'annunciata conferenza sul tema *Lotte di classe e lotte di casta*.

Fu presentato dal dott. Stefano Bertolotti, con nobili parole che furono applaudite.

Il prof. Mercatali porta agli amici dei partiti popolari di Palmanova il saluto dei democratici udinesi. Entra poi nell'argomento, e lo svolge, venendo a concludere che, malgrado la democrazia cristiana, il partito clericale non può essere il sostitutore del popolo.

L'oratore, spesso applaudito, alla fine della bella conferenza fu fatto segno ad una vera ovazione.

— Nuovo sistema d'illuminazione.

Da qualche sera il caffè Volponesi è illuminato con una lampada a gas liquido.

Le lampadine della luce elettrica, che numerose si trovano in detto esercizio, fanno un ben meschina figura in confronto della nuova lampada, sia per l'intensità come per il colore della luce.

Crediamo che la nuova lampada sarà definitivamente adottata, tenuto anche calcolo dell'economia.

Chi osserva la luce di detta lampada e fa i calcoli, si persuade che

non si potrebbe in modo migliore risolvere la questione della... luce elettrica.

— Errata - corrige.

Da persona che credevamo degna di fede, abbiamo avuto ieri la notizia del maggior numero di pegni fatti a questo mese al Monte di Pietà. Ora dobbiamo smentire tale notizia, perché non vera.

Ringraziando la zelante persona della «precisa» informazione che ci ha fornito, le ricordiamo che vi sono altri sistemi, anziché la bugia, per combattere il ballo.

TARCONTO.

— Trullano e scappano

21 febbraio — Certa Maria Foschia maritata Cazzani, la sera del 18 corr. commise in danno di G. Batta Morassutti di qui, una truffa abbastanza rilevante.

Scoperta, ella pensò bene di abbandonare questo mondo a recarsi in America assieme ad un suo cognato Rinaldo Cazzani e la sera seguente effettuato il suo disegno.

I carabinieri, informati, telegrafarono alla stazione del R. carabinieri della vostra città affinché procedessero all'arresto della Foschia, all'arrivo del treno a Udine; ma il telegramma giunse dopo che il treno era partito.

Fu telegrafato alla stazione di Milano e Genova; vedremo se la Foschia ed il compagno suo si potranno assicurare alla giustizia.

FORNI DI SOPRA.

— I danni della neve e dell'incuria.

19, febbraio. — Da martedì che ci troviamo bloccati dalla neve, e l'impresa non si occupa per anco dello sgombrò. Il transito per Cadore è chiuso con grave danno al commercio, così dicasi per la via d'arpezzo; tanto che il locale spaccio privato è quasi sprovvisto di sale e tabacco.

Fu telegrafato da ieri al'onor. Prefetto e so che codesto sig. Sindaco fece altrettanto, ma nessuna nuova dell'esito.

Intanto l'impresa dorme della grossa. Ma perché il Genio Civile non se ne occupa? mi pare che dovrebbe far rispettare gli obblighi assunti dall'impresa, tanto più che operai non ne mancano. Basta venissero richiesti e pagati della misera somma di lire 150 al giorno. Intanto il commercio è arenato per la viabilità sospesa.

MORTEGLIANO.

— I ladri all'opera.

Facendo seguito alla notizia affrettatamente ieri mandata, soggiungo che i ladri entrarono nell'ufficio postale della finestra sulla piazza, rompendo l'inferriata e spingendo l'inventriata retrostante. Non riuscirono a scassinare la cassa forte, che conteneva circa 20000 lire. Titolare della posta è il signor Pietro Soravito.

Sfondarono poi la porta interna che conduce nel negozio del signor Vicenzo Tomada, e anche lì tentarono scassinare la cassaforte, con spranghe di ferro, poi di aprirla con chiavi trovate nel negozio medesimo. L'operazione non riuscì. La cassa conteneva circa 4000 lire.

Rubarono un centinaio di lire e il portafoglio delle cambiali dal cassetto dove questi oggetti erano riposti: cassetto che jermattina fu rinvenuto in un fosso, lungo la strada che conduce a Udine, conteneva il portafoglio e le cambiali — non però il danaro.

Vera liquidazione di Stoffe

d'inverno di mezza stagione e d'estate

Piazza Vitt. Eman.

Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero

Via Belloni N. 10 Piano I.

Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'inoltrata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe double face per Signora, a prezzi eccezionali col ribasso del 65 0/0.

Accorrete a vedere per credere.

MADELLA

L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1/2 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei *Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

LE POLEMICHE PER LA FERROVIA CARNICA.

21 febbraio.

Di scrivono da Villasantina. In calce all'importante e ragionevole articolo pro ferrovia Carnica dell'Egregio Ing. O. Valussi inserito sul numero del 20 corr. del *Giornale di Udine*, leggo un altro articolo col titolo: «La risposta del Ministro» dove dico sapere, da persona bene informata, che il Sindaco Beorchia, l'assessore Linausso e il Consigliere Da Marchi di Tolmezzo furono a Roma per insistere presso il R. Governo affinché conceda sussidi tale da rendere possibile la costruzione della tanto desiderata ferrovia fino a Villa Santina e che pur troppo anche con queste lodevoli premure di questi signori sarà difficile di ottenere il massimo sussidio desiderato stante il poco reddito che avrebbe la ferrovia stessa, citando a proposito la risposta data da S. E. Tedesco ai propugnatori della ferrovia *Belluno Pieve di Cadore*.

Ora questo articolo ha bisogno di un commento e di una rettifica. Siamo tutti ben persuasi che la suddetta già famosa Commissione Tolmezzina non è andata certo a Roma a dire al Ministro che essi non vogliono la ferrovia Carnica! Sarebbe stata cosa troppo ingenua e con atto di politica troppo grossolana. Essi invece, con la parvenza di favorire la ferrovia Carnica, la osteggiavano, come sempre l'hanno osteggiata, con il dire che la ferrovia, anche con il massimo sussidio, sarebbe stata di impossibile attuazione stante il poco reddito; e che invece una tramvia sarebbe più corrispondente agli interessi generali della Carnia e di sicura immediata attuazione senza che il Governo concorra con alcun sussidio.

Tutto questo è notorio in Carnia in Provincia e a Roma e dimostra chiaramente che il loro intento è proprio quello di osteggiare la ferrovia di possibile attuazione e da tutti voluta. Se fosse diversamente non era punto necessario che andassero a Roma, ma bastava, sia pure tardivamente, che si fossero lealmente ed esplicitamente associati alla domanda fatta da tutti i Comuni Carnici per la concessione del massimo sussidio. Quindi giustificata, giustifichissima la ostilità di tutta intera la Carnia contro quei pochi di Tolmezzo.

In quanto poi alla difficoltà di ottenere dal Governo il massimo sussidio causa il poco reddito della ferrovia, questa potrà riguardare la ferrovia *Belluno-Pieve di Cadore*, che nulla ha da fare con la nostra la quale, dato il sussidio, ha un reddito sufficiente per un buon impiego di capitali; e il Governo appunto per questo e per l'utilità grande che essa apporterebbe alla Carnia intera, ebbe a promettere al Comitato la concessione del massimo sussidio. Evidentemente dunque la risposta di S. E. Tedesco ai propugnatori della ferrovia *Belluno Pieve di Cadore* non riguarda affatto la ferrovia Carnica.

All'egregio ing. O. Valussi, che così splendidamente con il suo articolo dimostrò i vantaggi della ferrovia in confronto di una problematica tramvia, osserviamo che se il Governo non avesse ad accordare per ora il massimo sussidio necessario per l'attuazione della ferrovia, la Carnia dovrà nuovamente insistere energicamente per la concessione di quel massimo sussidio che per legge e per diritto le spetta, non essendo il caso di neppure pensare ad altri mezzi di comunicazione che non sia una ferrovia a scartamento normale, anche se l'attuazione dovesse venire ritardata di qualche anno.

Carte in tavola.

Il recente viaggio a Roma di alcuni Tolmezzini a perorare la causa della Tramvia in Carnia, ha suscitato un putiferio di indignazioni, di biasimi di proteste da parte dei fautori della Ferrovia di Villa Santina, i quali lanciaio alla cittadinanza di Tolmezzo ed ai suoi rappresentanti l'accusa di voler impedire ad ogni costo l'attuazione della Ferrovia di Villa, sottomettendo in tal modo al proprio egoistico interesse, l'interesse della intera regione. Ebbene, è venuto il momento di porre le carte in tavola.

Quando il Comitato di Tolmezzo si agitava per ottenere una ferrovia in Carnia, fatto compilare un progetto completo, pur tenendo calcolo dei massimi sussidi governativi e di ogni altra facilitazione possibile, non è riuscito a trovare una Società od altro Ente che si assumesse la costruzione e l'esercizio di detta ferrovia, perché questa assolutamente non sarebbe stata remunerativa. A questo punto il Comitato di Tolmezzo ventiliò l'idea della tramvia; e compilati i progetti tecnici e finanziari, poté dare la più ampia garanzia che ottenuta la concessione, essa tramvia verrebbe immediatamente costruita, non essendo questa volta d'incampo

le difficoltà economiche. Nel contempo un altro Comitato elaborò il progetto della ferrovia di Villa Santina.

Così entrambi i progetti (della ferrovia e della tramvia) furono sottoposti al giudizio delle autorità governative, le quali devono decidere sulla approvazione dell'uno o dell'altro e sulla conseguente concessione del sussidio erariale.

Supponiamo ora che le competenti superiori autorità scartino senz'altro e definitivamente il progetto della tramvia di Tolmezzo ed approvino la costruzione della ferrovia di Villa. Ebbene, fatta questa concessione è naturalmente preclusa la strada ad ogni altra futura concessione di ferrovia o tramvia in Carnia. E lecita la domanda: Ottenuto il placito governativo, la ferrovia di Villa quando sarà costruita? Se il Comitato di Tolmezzo non ha potuto trovare una Società che si assumesse la costruzione e l'esercizio della ferrovia sino a Tolmezzo, potrà il Comitato di Villa trovare questa Società? Suvvia, il Comitato di Villa ci dia pubblica, chiara, solenne garanzia che la ferrovia di Villa, ottenuta la concessione, sarà costruita sicuramente entro tre, quattro, magari entro dieci anni, insomma entro un termine fisso.

Voi di Villa dateci questa ampia esplicita assicurazione; ditoci se avete pronta questa Società assicuratrice, e quale essa sia; ditoci entro quanti anni a vostra ferrovia sarà costruita. In conclusione mettetevi le carte in tavola!

Solo quando verranno soddisfatte queste nostre legittime domande, potremo dire che voi tutelate sul serio gli interessi di tutta la Carnia.

Per debito d'imparzialità, pubblichiamo l'articolo di X: il lasciar dire apertamente tutti, può giovare ad appianar i dissidi. Oravamo però che, dopo l'unanime manifestazione fatta non solo dalla Carnia ma da tanta parte della Provincia, si avesse pensato a desistere da una lotta che da tutti i ben pensanti è deplorata.

All'articolo poi dato qui sopra, possiamo aggiungere alcune informazioni assunte da persone che sono al caso di conoscere perfettamente ogni cosa.

Ci risulta così che non fu Tolmezzo primo a far studiare la sua ferrovia, ma lo fece quando vide che il Comitato degli altri Comuni della Carnia avevano stabilito di far studiare il progetto per Villasantina. Fatti i due studi e visto che quello di Tolmezzo non poteva competere con l'altro più completo e solo rispondente agli interessi di quella regione, si trovò l'espedito del tram al solo scopo di ostacolare la ferrovia di Villa.

Ci risulta poi non vero che i progetti della ferrovia Villasantina e del tram siano stati presentati contemporaneamente, mentre questo ultimo venne fuori un anno dopo che il primo era anche stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ora si cerca per combattere la ferrovia di dire che questa non darebbe nessun reddito. Quest'arma (chechè ne dicano ora i signori di Tolmezzo che furono a Roma) fu quella che si adoperò per far breccia presso il Ministro dei Lavori Pubblici.

Naturalmente si vuol confondere i proventi di una linea fino a Tolmezzo che per il suo limitato servizio non servirebbe altro che agli esercenti di quel paese — con quelli della linea fino a Villa che congiunta alla strada di Montecroce servirebbe non solo a tutta la Carnia ma anche all'alto Cadore.

Noi crediamo perciò che sia ora di smettere una lotta che può creare gravi conseguenze, e speriamo per il bene di tutti, che si dia al più presto soddisfazione a quanto domanda il Comitato di Villasantina, ma che alla fine tutta la Carnia desidera.

Ringraziamenti.

La famiglia Pietro Dri, commossa per la grande manifestazione di stima, addimostrata ai funerali del loro caro Enea rapito così crudelmente al loro affetto, ringrazia santamente tutti quelli che in qualsiasi modo presero parte alla mesta cerimonia e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Tricesimo, 21 febbraio 1904.

Con animo profondamente commosso, rendo pubblici testimonianze di gratitudine al valentissimo dott. Ugo Ersettig, il quale, con un amore più che paterno, oltreché con la sua riconosciuta scienza, ha ridato la vita al mio bambino nato si può dire morto: come fu narrato su questo giornale del 19 corr. Per circa due ore il dott. Ersettig lavorò affettuosissimo a richiamare in vita quel cadaverino già fatto gelido e cereo dalla morte: e ora, il bambino è vivo e sano.

Abbia egli pertanto le benedizioni mie e di mia moglie. Nei nostri cuori la riconoscenza per lui sarà incancellabile.

S. M.

Udine, 21 febbraio 1904.

L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERALE**

Scienziaticamente approvato da Celebrati Medici, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**
DOMPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i digesti ed indigesti preparati di catrame.

Fascio pic. L. 1 - grande L. 2 | Prezzo latte Farmacia

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO, PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per l'Europa e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata ormai alla maggiore perfezione nel gusto, nella digestibilità e nella potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata la migliore per l'infanzia e la Lattea Estera. Tutte le madri sanno che per la nutrizione dei propri figli, i Paganini Villani & C. e domandano di preferenza la seguente marca di fabbrica.



Badate alle confezioni: Attenzione!
La ditta Paganini Villani & C. sul territorio di fabbrica ha un solo agente: il Sig. G. Manzoni & C. in via San Paolo, 11 - Milano. (Vendite presso tutta la Farmacia e Drogheria del Regno).

**ARTRITE,
GOTTA,
REUMI,**

guariti con rapidità e successo, anche in casi cronici, col rinomato e prestante

Linimento Galbati

48 anni di continuo successo, certificato e migliorato. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis, L. 5, 10, 15 il flaco.

**SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE**

Acetiloom Morotti contro la sifilide, fascio grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurative concentrate Morotti, fascio L. 5.

Ascopol Morotti, contro la blenorragia e siasi, fascio grande L. 5, fascio piccolo L. 2.

Dott. MOROTTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta del Tourist)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Efficace e garantito.

Bagnare con acqua tiepida e su ogni indurimento la marca qui in fianco. - Confezioni: fascio grande, fascio piccolo, fascio medio, fascio piccolo, fascio medio, fascio piccolo.

Acido, spruzzo, spray, idrato polastico ad L. - Prezzo: L. 1,40 al rotolo e L. 1,80, franco per posta.

Farmacia A. MANZONI & C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Milano.

SANTAL MIDY

È un medicinale che si prepara in un solo giorno, si dissolve in acqua, si beve, si mangia, si dorme, si lavora, si diverte, si ama, si odora, si profuma, si profuma, si profuma.

È un medicinale che si prepara in un solo giorno, si dissolve in acqua, si beve, si mangia, si dorme, si lavora, si diverte, si ama, si odora, si profuma, si profuma, si profuma.

È un medicinale che si prepara in un solo giorno, si dissolve in acqua, si beve, si mangia, si dorme, si lavora, si diverte, si ama, si odora, si profuma, si profuma, si profuma.

È un medicinale che si prepara in un solo giorno, si dissolve in acqua, si beve, si mangia, si dorme, si lavora, si diverte, si ama, si odora, si profuma, si profuma, si profuma.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce Catalogo gratis - volendolo suggellato, inviare francobollo. - Modici prezzi. - Assoluta segretezza. Kossit Casella, 519, Milano.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con simili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 - MILANO - Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Erba Medica, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 160	L. 1,80
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 140	L. 1,50
Trifoglio-Pratiense, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Trifoglio-Pratiense, qualità corrente	L. 130	L. 1,50